



In copertina illustrazione di Alberto Ruggieri

Dossier

Giocare d'anticipo con le vene varicose

4 I capillari sulle gambe non vanno ignorati perché possono segnalare problemi in evoluzione

Restituire ai vasi il giusto calibro

6 Oggi ci sono diverse tecniche, non solo chirurgiche per intervenire sulla circolazione

L'editoriale

La fine della pandemia? Questione di punti vista

di Luigi Ripamonti

S econdo Muhammad Yunus, economista bengalese inventore del microcredito, «dal punto di vista di un uccello si può godere di una visione d'insieme. Ma dal punto di vista del verme non si ha il lusso di poter vedere tutto. Vediamo invece ciò che è più vicino a noi». Una massima interessante quando ci si trova a confrontarsi con statistiche che sebbene non dicono cose false in sé le dicono per sé, titillando la nostra tendenza a semplificare e a immaginare la realtà come ci è più facile e congeniale percepirla, magari senza esserne pienamente coscienti.

È il caso, per esempio, delle cifre che talvolta vengono diffuse in modo semplificatorio sul preteso minor effetto devastante del Covid in taluni Paesi a basso reddito. Più che di analisi si tratta di sintesi, che poggiano sul confronto di dati di mortalità crudi fra anni diversi, senza correlarli con informazioni fondamentali per una reale comprensione della situazione. Fra queste, per esempio, il fatto che non tutti i Paesi africani hanno un sistema anagrafico di registrazione delle morti e dello loro cause.

Questo, comunque, pur concedendo il beneficio della buona fede, è solo il punto di vista dell'uccello. Quello del verme dice invece delle conseguenze terribili della pandemia che si possono osservare solo «da vicino». Come opportunamente ha ricordato di recente Pier Luigi Vercesi su *Corriere.it* (sezione Buone Notizie): «Da quando è scoppiata la pandemia gli africani che non appartengono alle classi privilegiate, vale a dire il 90% della popolazione, hanno smesso di rivolgersi agli ospedali, che sono pochi, male attrezzati (...). Per fare solo un esempio tra i mille: la campagna del

Cuamm - Medici con l'Africa per portare le donne a partorire in clinica ed evitare di morire di parto (la quantità di casi è impressionante) si è arrestata perché le madri hanno paura anche solo ad avvicinarsi all'ospedale». E si potrebbero raccontare parecchie altre cose «dal punto di vista del verme»: in Africa la pandemia sta facendo più morti per fame che per malattia che nel resto del mondo.

Un articolo apparso di recente su *Nature* ricorda come rappresenti un successo senza precedenti nella storia il fatto che si siano ormai superati i 10 miliardi di inoculazioni di vaccini contro Sars-Cov2 sul pianeta in soli due anni. Ma lo stesso articolo sottolinea come solo il 16% delle persone che vivono in Africa abbia potuto riceverne almeno una. In questo periodo di (finalmente) prudente ottimismo circa il controllo dell'infezione nel «primo mondo», giova ricordare, per fare professione di cinismo, che fino a quando non sarà affrontata e risolta questa enorme disparità non si potrà stare del tutto tranquilli: dove si lascia libero il virus di replicarsi senza argini è più facile che si sviluppino nuove varianti, le quali non esibiranno alcun green pass alle frontiere per installarsi a casa nostra. E se è vero che è necessario vengano adeguate le norme che governano i diritti brevettuali sui vaccini, sarebbe semplificatorio pensare che il problema sia tutta lì. Per portare i vaccini nei villaggi servono motorini, per citare solo uno dei tanti aspetti da considerare. Limitarsi a intervenire sui brevetti sarebbe come tacitare la propria coscienza e nascondere la polvere sotto il tappeto. Ma il verme la polvere la vede bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto risponde

18 Le domande dei lettori su *Corriere.it/Salute*

eHealth

16 Malati oncologici monitorati online

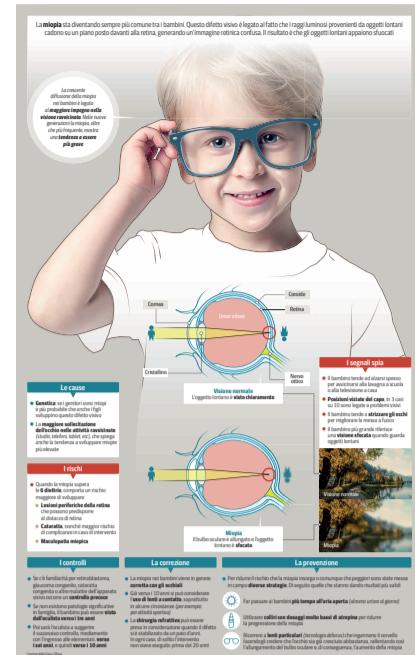
Idee e opinioni

15 Più attenzione verso la chirurgia dei tumori

L'etica dell'Intelligenza artificiale

L'anziano fragile e le speranza del Pnrr

Mi spieghi dottore



Come prevenire la miopia nei bambini

8 Il difetto visivo è in aumento, tra le cause la genetica ma anche l'eccesso di visione da vicino

Diritti

Sindrome premestruale, visite anche al consultorio

10 Crampi e dolore in molte donne condizionano le normali attività. I centri a cui chiedere aiuto

Benessere

Esercizi «da fermi» contro la pressione alta

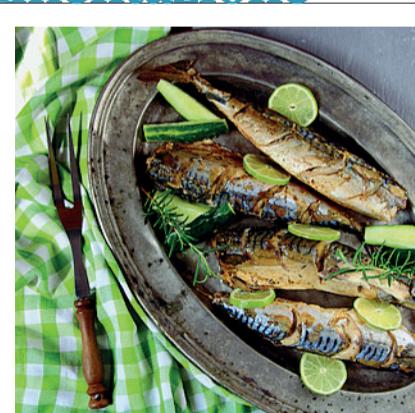
11 La ginnastica isometrica, oltre alle classiche attività motorie, aiuta a mantenere i livelli nella norma

Psicologia

Il disagio mentale «raccontato» in musica

12 Con le note si può esprimere il dolore, come dimostrano grandi compositori del passato

Alimentazione



Mangiare spesso pesce protegge la memoria

13 L'effetto positivo è dovuto alla ricchezza, in particolare in alcune specie, di acidi grassi Omega 3